



Operazione Squalo 2009

Esercitazione internazionale SAR

di Lorenzo Natrella
S.R. Puglia

Si è svolta in Calabria dal 28 settembre al 2 ottobre l'edizione 2009 dell'*Esercitazione internazionale S.A.R.* (Search And Rescue) *SQUALO*, una esercitazione di ricerca e soccorso aeroterrestre e aeromarittimo che l'Aeronautica militare italiana organizza annualmente sul territorio nazionale. L'esercitazione coinvolge risorse e strutture operative di soccorso sia regionali (territorialmente competenti nello scenario in cui si va a svolgere), che nazionali ed internazionali. Le esercitazioni S.A.R. (ricerca e soccorso aeroterrestre e aeromarittimo) hanno lo scopo di mettere alla prova le varie componenti del soccorso per rendere possibile un intervento sinergico e ben coordinato in caso di scenari di incidenti aerei che normalmente coinvolgono vaste porzioni di territorio.

Per questo tipo di incidenti esiste uno specifico protocollo di cooperazione internazionale all'interno dell'Accordo internazionale S.A.R. Med./Occ. (Search And Rescue-Mediterraneo Occidentale), che prevede la partecipazione di assetti aerei S.A.R. dei servizi di Soccorso aereo di Italia, Francia e Spagna.

L'Operazione *SQUALO* è una complessa esercitazione S.A.R. che simula perfettamente, su uno scenario verosimilmente possibile, l'attività di ricerca e salvataggio di superstiti coinvolti in incidenti aerei su vaste aree di ricerca sia in mare che sulla terraferma.

Per questo motivo è necessario mettere in piedi un sistema complicato e delicato al tempo stesso, che richiede tempestività ed efficacia sia nella fase di

organizzazione che di coordinamento ed intervento sul campo.

L'esercitazione si svolge simulando un contesto il più possibile vicino alla realtà, per testare la prontezza necessaria della risposta operativa cercando di mantenere una visione complessiva della gestione dei soccorsi, durante i quali le singole componenti sono chiamate a *fare sistema*, utilizzando linguaggi comuni e capacità di integrazione.

All'interno dell'esercitazione sono stati definiti due scenari, la fase S.A.Mar. di ricerca in mare e la fase S.A.Ter. di ricerca sulla terraferma, di cui ne acquisiscono la responsabilità rispettivamente l'Autorità marittima (Corpo delle Capitanerie di porto) ai sensi delle recenti disposizioni introdotte dall'Art. 830 del Codice della navigazione, e l'Autorità aeronautica con il coordinamento delle operazioni gestito dal Centro Operativo Forze Aeree (C.O.F.A.) Desk S.A.R. (P.C. S.A.R.) di Poggio Renatico (FE).

Per la fase S.A.Ter. sono stati schierati assetti aerei dell'Aeronautica militare italiana, francese, della Repubblica di Malta, dell'Esercito italiano (2° Rgt. aviazione esercito *Sirio*) e della Polizia di Stato (V° Reparto volo di Reggio Calabria) con sette elicotteri, mentre per la fase S.A.Mar. mezzi aereo-navali della Guardia costiera coordinati dal V° M.R.S.C. (Marine Rescue Sub Center) di Reggio Calabria.

Per quanto riguarda gli assetti terrestri un ruolo fondamentale è svolto dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) sulla base

dei *Protocolli d'intesa* tra il Ministero della difesa ed il C.A.I. (1994), e la *Convenzione S.A.R.* tra l'Aeronautica militare ed il C.A.I. (1970), che prevedono in caso di incidente aereo l'impiego di assetti terrestri C.N.S.A.S. per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, di recente rivisti e sottoscritti il 15 ottobre 2009 in Roma nell'*Accordo tecnico S.A.R. tra C.N.S.A.S. e Stato maggiore della Difesa*.

Tra le altre *autorità operative* sul campo erano presenti il Corpo ausiliario delle Infermiere volontarie della Croce rossa italiana, l'Arma dei Carabinieri, il Corpo forestale dello Stato, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Servizio S.U.E.M. (Servizio Urgenza Emergenza Medica) 118 di Cosenza e la Protezione civile della Provincia di Cosenza. In qualità di *autorità associate*, la Prefettura di Cosenza, l'R.C.C. (Centro Coordinamento Soccorso) Lione (Francia) e l'R.C.C. (Centro Coordinamento Soccorso) Palma di Maiorca (Spagna). Nel contesto multinazionale vi hanno partecipato anche osservatori inviati dall'Algeria, Austria, Egitto, Grecia, Libano e Tunisia.

L'edizione 2009 si è svolta, per la fase S.A.Mar., su una vasta area di mare antistante l'aeroporto civile e militare di Lamezia Terme, e per la fase S.A.Ter. su un altrettanto vasto quadrante di decine di chilometri quadrati in territorio calabrese tra le montagne della Sila e del Pollino. Lo scenario prevedeva la simulazione di un incidente aereo che vede coinvolti velivoli militari precipitati tra Sila e Pollino (S.A.Ter.) ed in mare, al largo dell'aeroporto di Lamezia Terme (S.A.Mar.), e la relativa ricerca degli equipaggi dispersi.

Il C.N.S.A.S. ha partecipato alle operazioni della fase S.A.Ter. allestendo il proprio centro di coordinamento delle operazioni di terra presso il *Posto base avanzato* costituito all'interno dell'*Azienda ARRSA* di Molarotta in prossimità del Lago Cecita, luogo baricentrico rispetto alla zona delle operazioni di ricerca nelle aree considerate di massima probabilità.

Nello stesso campo base è stata installata anche la DIREX (Direzione delle Operazioni), una sorta di unità di crisi in cui discutere e stabilire le strategie di massima in funzione delle quali modellare la risposta operativa sul campo. Tra i componenti della DIREX, il Delegato alpino C.N.S.A.S. della Calabria Luca Franzese.

Bisogna dare atto che la risposta del



C.N.S.A.S. all'Operazione SQUALO 2009 è stata impeccabile, espressione di un grande lavoro di preparazione, di tanta motivazione ed affiatamento di squadre.

Nelle fasi preparatorie dei mesi precedenti, è stato svolto un notevole lavoro di coordinamento tra tutte le componenti impegnate all'operazione: numerosi sono stati gli incontri che si sono succeduti presso la Prefettura di Cosenza, ma anche presso la sede del C.O.F.A a Poggio Renatico. Un ottimo lavoro di preparazione tecnica ed organizzativa, è stato svolto con i volontari della Delegazione alpina del C.N.S.A.S. calabrese. Un meticoloso lavoro preparatorio costruito da un team affiatato e ben assortito con a capo il Presidente del Servizio regionale della Calabria Aldo Rizzo ed il Vice Guido Umile, il Delegato alpino Luca Franzese ed il Vice delegato Bruno Romeo, un lavoro fatto di incontri, riunioni, analisi, valutazioni infinite ma che alla fine hanno dato ottimi frutti rendendo possibile una straordinaria dimostrazione di professionalità e preparazione tecnica da parte di tutti i volontari, operatori e tecnici.

In linea con il C.N.S.A.S. calabrese, anche gli uomini della Delegazione alpina della Basilicata presente con i propri tecnici guidati in prima linea sul campo dal Delegato, Rosario Amendolara, che si sono ben amalgamati con loro contribuendo al successo dell'operazione.

A questo proposito va rilevata la grande professionalità dimostrata dai C.O.R. (Coordinatori Operazioni di Ricerca) figure specialistiche uniche nel loro genere appartenenti al C.N.S.A.S. e

provenienti dalla Calabria, Basilicata e Lazio (la squadra era costituita dal calabrese Ernesto Miriello, dal lucano Alfonso Taranto e dal laziale Vincenzo Lattanzi affiancato da altri due collaboratori) che, oltre alle capacità tecnico-scientifiche, hanno dimostrato di saper ottimamente collaborare nella massima serenità e di sostenere le lunghe ore di lavoro e stress senza mai perdere la concentrazione.

Altro aspetto fondamentale dell'organizzazione è stato la presenza di tre squadre medicalizzate, dotate cioè di medici e infermieri C.N.S.A.S. specializzati nell'emergenza medica in ambiente alpino ed ipogeo, in grado di essere elitransportate e verricellate sul

luogo dell'incidente per il primo soccorso e la stabilizzazione dei feriti. Le squadre si sono ben rapportate con il personale del S.U.E.M. 118 (Servizio Urgenza Emergenza Medica) che al Posto base avanzato di Molarotta ha allestito un (P.M.A.) Posto Medico Avanzato gestito con proprio personale. Il C.N.S.A.S. infatti, così come specificato dall'Art. 2, comma 2 della Legge 74/01 costituisce per le Regioni, attraverso le sue strutture operative regionali e provinciali il soggetto "di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario nel territorio montano ed in ambiente ipogeo". Pertanto, alla notizia del ritrovamento dei feriti dispersi da parte delle squadre di terra, venivano comunicate immediatamente le coordinate GPS alla sala operativa C.N.S.A.S. e, attraverso l'U.M.O.C.A.V. (Unità Mobile di Comando e Assistenza al Volo), veniva richiesto il primo elicottero disponibile per trasportare la squadra medicalizzata C.N.S.A.S. sul ferito. Al rientro la stessa squadra accompagnava il ferito fino al P.M.A. dove i medici del 118 assicuravano le necessarie prime cure.

Molto efficace è stata la collaborazione con l'A.R.I. Calabria, una scelta intelligente che ha assicurato costantemente il collegamento radio tra tutte le squadre di terra ed il Coordinamento delle operazioni di ricerca garantendo la copertura radio anche nelle zone più impervie di Sila e Pollino.

In tutto otto le squadre C.N.S.A.S., oltre le tre medicalizzate, con oltre sessanta uomini tra le Delegazioni di Calabria, Basilicata e Lazio, impegnati





nelle attività di ricerca sul campo. A garanzia della sicurezza legata in particolare all'utilizzo delle macchine ad ala rotante per le operazioni di recupero, come ormai prassi consolidata nelle esercitazioni *SQUALO*, la presenza di due Istruttori nazionali della S.Na.Te., Ennio Rizzotti e Silvano Odasso.

Il colonnello (p.r.) Bruno Fontò della Commissione S.A.R. C.A.I. - FF.AA. si è occupato di alcuni delicati aspetti di interfaccia tra le Forze militari S.A.R. ed il coordinamento C.N.S.A.S. delle operazioni di ricerca a terra nonché della regia dello scenario S.A.R. fornendo direttive sulla realizzazione e posizionamento dei simulacri e dei figuranti e comunicando alla DIREX le notizie al momento opportuno rendendo il tutto ancora più realistico.

Presente, inoltre, in qualità di rappresentante della Struttura nazionale C.N.S.A.S. il Consigliere nazionale Aldo Paccioia, che ha seguito anche le precedenti edizioni di *SQUALO*.

Sono stati quattro giorni intensi a partire dal pomeriggio del 28 settembre con il briefing generale, il 29 con la fase

S.A.Mar. ed i voli di *ambientamento* terrestre, il 30 con la lunga fase S.A.Ter. che si è protratta fino a tarda serata, il 1° ottobre con il de-briefing tenutosi presso il Posto base avanzato di Molarotta ed a conclusione, il giorno successivo, il media-day.

In quest'ultimo giorno, alla presenza della massime Autorità istituzionali civili e militari e dei giornalisti, avrebbe dovuto esserci una simulazione del recupero di un ferito con elicottero e barella verricellata ma, le avverse condizioni meteo ed i tragici fatti di Messina hanno fatto sì che la simulazione si tramutasse in realtà: mentre tutte le componenti partecipanti a *SQUALO 2009* erano presenti al media-day, una squadra del C.N.S.A.S. a bordo dell'elicottero del V° Reparto volo della Polizia di Stato di Reggio Calabria, anch'esso presente all'*Operazione SQUALO* nel giorno precedente, effettuava il recupero di una donna con frattura ad una gamba finita nel fango in una fumara di Scaletta Zanclea.

Una brillante operazione a sigillo di una importante esercitazione in cui il

C.N.S.A.S. ha più che meritatamente riscosso un grande successo e l'apprezzamento più sentito da parte delle alte cariche dell'Aeronautica militare espresso pubblicamente anche durante il media-day. Questa del 2009 ha messo in risalto una crescente intesa operativa e condivisione degli obiettivi tra C.N.S.A.S. ed Aeronautica militare. Un elemento fondamentale che fa riflettere sulla qualità che l'esistenza di un servizio regionale del C.N.S.A.S. può rappresentare sul proprio territorio, una riflessione che va fatta soprattutto per alcuni enti regionali che non considerano adeguatamente le potenzialità espresse dal proprio servizio regionale del C.N.S.A.S. alla luce della citata Legge 74/01 che ne conferisce la esclusività sull'attuazione del soccorso sanitario in territorio montano ed in ambiente ipogeo.

Un ringraziamento va certamente a tutti i volontari del C.N.S.A.S. che hanno costruito l'ottima riuscita di questa esercitazione ed un arrivederci al prossimo anno in una regione che, per il criterio dell'alternanza, sarà individuata nel Nord Italia. ●